

LE NOSTRE PROPOSTE SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Il percorso appena concluso di riassegnazione dei Dirigenti di prima e seconda fascia, nelle more delle innovazioni che interesseranno sia il modello di servizio che quello organizzativo, non può che interessare, a seguire, anche le titolarità di Posizione Organizzativa (PO).

Proprio per questo, la FP CGIL ribadisce, ancora una volta, la necessità **di affrontare preliminarmente il nodo del modello di cui l'Istituto intende dotarsi**, essendo tale questione prodromica a quella relativa all'assegnazione delle PO. Basti pensare, ad es., alla "rimodulazione" dell'INPS sul territorio, in corso ovvero in discussione in diverse Regioni e alla possibile chiusura di Agenzie o di sedi: tutto ciò non può non influire sul numero totale di PO. È essenziale, quindi, discutere prima del contesto in cui le PO andranno a collocarsi e successivamente dei criteri di assegnazione.

La FP CGIL è convinta che sia necessaria una **razionalizzazione** delle PO, unitamente ad una revisione dell'intero sistema indennitario e a una rivisitazione dei criteri di assegnazione e, non di meno, l'azzeramento di tutti gli incarichi assegnati che, in moltissimi casi, anche a causa delle proroghe e degli interPELLI che si sono susseguiti, risultano in essere anche da un decennio. A quest'ultimo proposito, possono venire in rilievo – per lo meno rispetto ad alcune PO – esigenze legate all'anti-corrruzione, ma anche il bisogno di garantire pari condizioni di accesso alle PO. D'altra parte, la FP CGIL è ben consapevole sia della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente, sia che le PO si inseriscono in un percorso di crescita professionale ed economica dei lavoratori. Pertanto, sarebbe utile stabilire una **durata massima di permanenza nel medesimo incarico** (es. 6 anni) così che raggiunta la quale il titolare della PO possa concorrere per altre Posizioni. Naturalmente, ciò comporta che periodicamente le PO vadano in scadenza e la necessità di attivare bandi conseguenti per la loro copertura. Nella stessa prospettiva di garantire parità di accesso, sarebbe utile mitigare il punteggio previsto per chi ricopre incarichi di PO.

Un ulteriore elemento di garanzia può esser rappresentato dall'inserimento di **elementi di trasparenza**, a garanzia di tutti i lavoratori:

- Sarebbe certamente utile predisporre una griglia di argomenti, da rendere pubblici sull'intranet prima dell'avvio dei colloqui, fra cui la Commissione di valutazione potrà scegliere. Naturalmente dovrà trattarsi di argomenti che dovranno avere attinenza con la posizione per cui si intende concorrere;
- Titolo di studio e CV dovrebbero avere un'incidenza pari al 50% dell'intera valutazione. In tal senso, la bozza d'intesa consegnataci dall'Amministrazione presenta un arretramento rispetto al passato, aumentando il valore del colloquio e riducendo quello di titoli e CV. L'effetto pratico che ne deriva, a nostro parere, è quello di aumentare eccessivamente la discrezionalità dell'Amministrazione;
- Tutti i colloqui dovrebbero essere pubblici.

La FP CGIL ritiene indispensabile un **azzeramento** degli incarichi attuali. Niente vieta, all'esito dell'azzeramento e dell'espletamento della nuova procedura di assegnazione, di poter confermare quelle titolarità che non risulteranno in contrasto con i principi sopra enunciati, proprio per quell'esigenza di continuità amministrativa che, in alcuni casi, si ritiene possa essere necessario garantire.

Un'ulteriore riflessione riteniamo debba essere fatta riguardo a specifiche posizioni.

Anzitutto, con riferimento alla **posizione di responsabilità dell'U.R.P.** l'art. 2, co. 2, DPR 422/2001, recante "*Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formative*", individua gli specifici titoli di studio necessari per poter svolgere tale incarico. Tuttavia, a seguito di PEI del 5 aprile 2016, emessa dalla DC Risorse Umane, è stata prevista ed applicata l'estensione, sempre e comunque, della partecipazione per tale P.O. anche ai possessori di diplomi di laurea in discipline giuridiche, economiche e classiche. La FP CGIL ritiene che vadano anzitutto considerati i lavoratori che hanno titoli previsti dal DPR 422 e, solo laddove non ve ne siano, debbano essere considerati ulteriori titoli.

Rispetto alle **PO ricoperte da personale informatico**, la FP CGIL ritiene doveroso che esse siano rimesse a bando, in quanto l'ultima selezione è del 2011, anteriormente

FPCGIL INPS

all'assorbimento di Enpals e Inpdap. Attualmente, quindi, risulta vi siano pochissimi funzionari informatici di questi due Enti titolari di PO. Dare anche ad essi la possibilità di ricoprire tali incarichi, potrebbe di certo agevolare quell'integrazione sinora non ancora del tutto realizzata.

Infine, con riferimento all'incarico di **ottimizzatore**, non sembra congruo limitare eccessivamente l'ambito di presentazione delle domande. Difatti, considerando il ruolo che l'ottimizzatore può essere chiamato a svolgere, può essere produttivo ampliare la possibilità ad ulteriori incarichi.

Roma, 02/05/2017

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL INPS
Matteo Ariano